SCREENING ALLA V.INC.A

DOCUMENTAZIONE TECNICO-PROGETTUALE

(Parag. 3.1.1 delle Linee Guida VI DGR 280/2021)

Creazione e ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario (PSR Regione Campania 2014-2020 - Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013– Sottomisura 4.4: Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali – Tipologia 4.4.2: Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario – Intervento C: Siepi e filari) in Agro del Comune di Pietraroja (BN), C.da Airola Snc.

COMMITTENTE: Barbato Eva

TECNICO: Dr. Agr. Emilio Trunfio

Sant'Angelo Dei Lombardi, 11/08/2022

Il tecnico Dr. Agr. Emilio Trunfio

Firmato digitalmente da: TRUNFIO EMILIO
Ruolo: 4.11 Dottore Agronomo
Organizzazione: CONAF
Unità organizzativa: N. iscr. 321Sez. Ar. 321Ord Terr Dott Agronomi Dott Forestali AV
Data: 12/07/2023 19:23:55

Sommario

1 Ubicazione dell'azienda e caratteristiche territoriali 3
1.1 Consistenza aziendale 4
1.2 Caratteristiche territoriali 7
1.3 Il clima 8
2 Descrizione dell'intervento proposto (caratteristiche tecniche, costi, epoca di realizzazione) 9
2.1 Siepi e filari 9
2.1.1 Sesto d'impianto Siepi 12
2.1.2 Sesto d'impianto Filari 12
2.2 Fascia Tampone 14
2.2.1 Sesto d'impianto della Fascia Tampone 14
3 Elementi quali/quantitativi ai fini dell'attribuzione dei punteggi per ogni principio di selezione 16
Principio di selezione 1. Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue 19
Principio di selezione 2. Caratteristiche aziendali/territoriali 19
Principio di selezione 3. Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata 20
Principio di selezione 4. Localizzazione dell'intervento 21
ALLEGATI 23

1 Ubicazione dell'azienda e caratteristiche territoriali

L'azienda agricola Barbato Eva è stata costituita nel 2017, sorge nel comune di Pietraroja; i terreni condotti si trovano distribuiti in parte in agro del comune di Pietraroja ed in parte in agro del comune di Guardia Sanframondi. Essa è un'azienda abbastanza diversificata con 8 Ha 96 are 51 ca di superficie dichiarata in fascicolo: la maggior parte di essa (quasi 4,70 Ha) risulta essere di proprietà della titolare, mentre la restante parte è concessa in affitto alla stessa mediante contratti regolarmente registrati. La superficie condotta si trova per la maggior parte entro il territorio di Pietraroja (circa ha 4,90), la restante parte è sita in agro del comune di Guardia Sanframondi. La superficie condotta viene definita secondo gli standard specifici della Regione Campania come appartenente alla macroarea D la porzione ricadente in agro di Pietraroja, mentre in aree C la restante superficie.

TITOLARE DITTA INDIVIDUALE O LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA AGRICOLA BARBATO EVA	
NOME	Eva
COGNOME	Barbato
IN QUALITÀ DI	Titolare o legale rappresentante
DATA DI NASCITA	08/05/1987
LUOGO DI NASCITA	Benevento
RESIDENTE IN	Pietraroja (Benevento)
CODICE FISCALE	BRBVEA87E48A783H
INDIRIZZO PEC	barbatoeva@pec.it

DATI DELL'AZIENDA AGRICOLA BARBATO EVA	
DENOMINAZIONE	Azienda Agricola Barbato Eva
SEDE LEGALE	Contrada Ariola, SNC Pietraroja (BN)
SEDE OPERATIVA	idem
P.IVA	01666340623
N. REA	BN- 146095
CODICE ATECO	01-26-00
DATA INIZIO ATTIVITÀ	01/09/2016
DATA ISCRIZIONE REGISTRO	27/09/2016
DATA ISCRIZIONE INPS	01/11/2016

1.1 Consistenza aziendale

Comune	Foglio	Particella	Titolo di possesso	Conduzione	Data Iniz. Cond.	Data Fine Cond.	Superficie		
							Catastale (Ha,Aa,Ca)	Grafica (Ha,Aa,Ca)	Condotta
PIETRAROJA	8	108	PROPRIETA'	SI	19/07/2016		00,00,32	00,00,36	00,00,32
PIETRAROJA	8	109	PROPRIETA'	SI	19/07/2016		00,00,44	00,00,49	00,00,44
PIETRAROJA	8	277	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,01,70	00,01,56	00,01,56
GUARDIA SANFRAMONDI	2	95	AFFITTO	SI	11/11/2017	30/09/2031	00,42,80	00,42,69	00,42,70
GUARDIA SANFRAMONDI	2	98	AFFITTO	SI	11/11/2017	30/09/2031	00,35,80	00,35,44	00,35,44
GUARDIA SANFRAMONDI	2	130	AFFITTO	SI	01/10/2016	30/09/2031	00,40,90	00,31,64	00,31,64
GUARDIA SANFRAMONDI	2	131	AFFITTO	SI	01/10/2016	30/09/2031	00,25,50	00,25,79	00,25,50
GUARDIA SANFRAMONDI	2	157	AFFITTO	SI	01/10/2016	30/09/2031	00,10,40	00,10,75	00,10,40
GUARDIA SANFRAMONDI	2	158	AFFITTO	SI	11/11/2017	30/09/2031	00,30,30	00,29,61	00,29,60
GUARDIA SANFRAMONDI	11	20	AFFITTO	NO	01/11/2016	31/10/2031	01,22,30	01,22,37	00,40,77
GUARDIA SANFRAMONDI	11	29	AFFITTO	SI	01/11/2016	31/10/2031	00,11,20	00,11,20	00,11,20
GUARDIA SANFRAMONDI	11	86	AFFITTO	NO	01/11/2016	31/10/2031	00,09,50	00,09,15	00,03,16
GUARDIA SANFRAMONDI	11	91	AFFITTO	SI	01/11/2016	31/10/2031	00,16,00	00,15,88	00,15,88
GUARDIA SANFRAMONDI	11	188	AFFITTO	SI	11/11/2017	31/10/2031	00,64,42	00,63,88	00,63,87
PIETRAROJA	4	147	AFFITTO	SI	01/09/2016	31/08/2031	00,19,30	00,19,67	00,19,30
PIETRAROJA	8	88	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,05,40	00,05,76	00,05,76

PIETRAROJA	8	89	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,08,80	00,08,78	00,08,78
PIETRAROJA	8	90	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,07,20	00,07,72	00,07,72
PIETRAROJA	8	91	PROPRIETA'	SI	19/08/2019		00,42,90	00,43,02	00,43,01
PIETRAROJA	8	92	PROPRIETA'	SI	01/07/2022		00,06,50	00,00,00	00,06,50
PIETRAROJA	8	93	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,07,55	00,07,31	00,07,31
PIETRAROJA	8	95	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,07,55	00,07,39	00,07,39
PIETRAROJA	8	96	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,16,80	00,17,27	00,17,27
PIETRAROJA	8	97	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,09,60	00,09,74	00,09,74
PIETRAROJA	8	98	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,04,60	00,04,84	00,04,84
PIETRAROJA	8	99	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,08,00	00,08,05	00,08,05
PIETRAROJA	8	101	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,08,10	00,08,50	00,08,50
PIETRAROJA	8	102	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,12,40	00,11,93	00,11,93
PIETRAROJA	8	103	PROPRIETA'	SI	19/07/2016		00,00,52	00,00,52	00,00,52
PIETRAROJA	8	104	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,00,58	00,00,61	00,00,61
PIETRAROJA	8	105	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,00,60	00,00,57	00,00,57
PIETRAROJA	8	106	PROPRIETA'	SI	19/07/2016		00,00,62	00,00,69	00,00,62
PIETRAROJA	8	107	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,00,49	00,00,57	00,00,57
PIETRAROJA	8	110	PROPRIETA'	SI	11/11/2018		00,01,30	00,01,52	00,01,52
PIETRAROJA	8	111	PROPRIETA'	SI	19/07/2016		00,00,48	00,00,52	00,00,48
PIETRAROJA	8	112	PROPRIETA'	SI	19/07/2016		00,00,88	00,00,98	00,00,88

PIETRAROJA	8	113	PROPRIETA'	SI	19/07/2016		00,03,50	00,03,70	00,03,50
PIETRAROJA	8	114	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,28,90	00,28,75	00,28,75
PIETRAROJA	8	115	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,09,60	00,09,19	00,09,19
PIETRAROJA	8	116	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,60,10	00,59,66	00,59,65
PIETRAROJA	8	252	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,08,15	00,08,11	00,08,11
PIETRAROJA	8	253	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,07,55	00,07,33	00,07,33
PIETRAROJA	8	278	PROPRIETA'	SI	11/11/2017		00,01,10	00,01,08	00,01,08
PIETRAROJA	9	135	AFFITTO	SI	11/11/2017	31/08/2031	00,22,60	00,21,81	00,21,81
PIETRAROJA	12	10	AFFITTO	SI	11/11/2017	31/08/2031	00,28,10	00,27,67	00,27,66
PIETRAROJA	12	29	AFFITTO	SI	01/09/2016	31/08/2031	00,12,10	00,12,83	00,12,10
PIETRAROJA	12	31	AFFITTO	SI	01/09/2016	31/08/2031	00,22,50	00,21,81	00,21,81
PIETRAROJA	12	33	AFFITTO	SI	01/09/2016	31/08/2031	00,16,80	00,16,45	00,16,45
PIETRAROJA	12	45	AFFITTO	NO	01/09/2016	31/08/2031	01,26,70	01,25,92	00,63,00
PIETRAROJA	12	46	AFFITTO	NO	01/09/2016	31/08/2031	00,48,30	00,47,67	00,24,00
PIETRAROJA	12	52	AFFITTO	NO	01/09/2016	31/08/2031	00,28,60	00,28,43	00,14,00
PIETRAROJA	12	53	AFFITTO	NO	01/09/2016	31/08/2031	00,55,00	00,55,22	00,27,00
PIETRAROJA	12	65	AFFITTO	SI	01/09/2016	31/08/2031	00,07,90	00,07,72	00,07,72
PIETRAROJA	17	18	AFFITTO	SI	01/09/2016	31/08/2031	00,28,20	00,28,50	00,28,20
PIETRAROJA	17	85	AFFITTO	SI	01/02/2018	31/01/2033	00,30,80	00,30,87	00,30,80

1.2 Caratteristiche territoriali

Gli interventi sono tutti localizzati nel comune di Pietraroja. Esso appartiene al territorio del Parco Regionale del Matese il cui territorio comprende prevalentemente il massiccio montuoso del Matese.

Il **parco regionale del Matese** è un'area naturale protetta della Campania istituita con la legge regionale n. 33 del 1993, è costituito da una catena di monti prevalentemente calcarei situati tra Molise e Campania. E' un territorio ricco di luoghi selvaggi, popolati da Lupi e Aquile reali, è entrato in funzione solamente nel 2002 e si estende su una superficie complessiva pari a 33.326,53 ettari, lungo un'asse Nordest-Sudovest, che dalle valli dei fiumi Lete e Sava, corre per circa 50 km fino alla valle del Fiume Tammaro, in provincia di Benevento. Le montagne più alte, di natura calcarea, sono il monte Miletto (2050 m s.l.m.) situato sul versante molisano, poi a seguire il monte Gallinola (1923 m s.l.m.) e il monte Mutria (1823 m s.l.m.), ecc…, presenti sul versante campano, conche e laghi carsici quali il Lago del Matese posto a 1.011 metri sul livello del mare, che è il lago carsico più alto d'Italia, da cui il parco prende il nome, numerosi gli invasi artificiali: le Mortine, sul Volturno, il Lago di Gallo, il Lago di Letino infine il parco è attraversato da due fiumi: il Titerno e il Tammaro.

Il territorio carsico è, come tutti i territori di tal genere, ricco di doline, voragini, grotte, inghiottitoi con corsi d'acqua che si inabissano e ricompaiono in superficie, torrenti che si formano dai numerosi stillicidi provenienti dalla frattura delle rocce.

Dal 2006 l'ente parco regionale del Matese ha sede in San Potito Sannitico, in provincia di Caserta.

A seguito della revisione della legge italiana di bilancio 2018 è stata approvata la norma che contempla la futura trasformazione del parco del Matese in parco nazionale, con probabile coinvolgimento delle province di Isernia e Campobasso.

Ciò influisce sulle caratteristiche climatiche del territorio, che, nelle zone in quota, rappresenta l'ultimo baluardo del clima continentale, mentre le zone più basse, esposte ai venti caldi che giungono dalle coste mediterranee della Campania, si caratterizzano per la presenza di paesaggi mediterranei, fatti di uliveti, leccete, cipressete e macchia mediterranea. Questa vicinanza geografica di due aree climatiche diverse ne fa uno dei luoghi più ricchi di biodiversità dell'Appennino meridionale. La ricchezza dei pascoli, in particolare, ha permesso un notevole sviluppo della pastorizia che, insieme all'agricoltura ed allo sfruttamento dei boschi, ha rappresentato nel passato la principale fonte di reddito delle popolazioni dell'area.

Il Matese è emerso dal mare, un mare nefritico e caldo, più di cento milioni di anni fa. Il lungo predominio marino è testimoniato dalla presenza di ricchissimi giacimenti di fossili.

Infatti, fra le emergenze naturalistiche si annovera anche il sito geo-paleontologico di Pietraroja, in cui si sono conservate tracce di vita di circa 110 milioni di anni fa, con un patrimonio, unico nel suo genere, di reperti fossili di vertebrati quali pesci, anfibi, rettili, crostacei ed un esemplare giovane di dinosauro carnivoro appartenente alla prima linea evolutiva dei più specializzati Velociraptor e Tyrannosaurus.

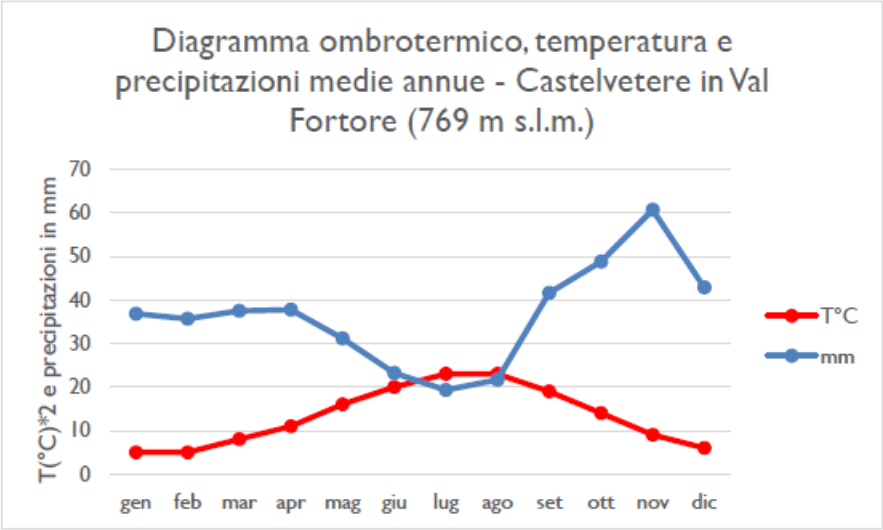
Dal punto di vista strettamente pedologico si fa riferimento alla Carta dei sistemi di terre della Campania, redatta a cura della Regione Campania nel 2002 la quale, classifica il territorio di Pietraroja come grande

sistema dei rilievi Calcarei montuosi del Matese. Esso comprende la consociazione di suoli poco profondi, profondità utile alle radici scarsa, limitati dal substrato roccioso, tessitura media, scheletro da frequente ad abbondante con la profondità, reazione debolmente alcalina, non calcarei, CSC alta, AWC molto bassa (44 mm), talvolta eccessivamente drenati, a quote comprese tra 230 e 900 m s.l.m.

1.3 Il clima

Il territorio in esame presenta un classico clima Appenninico, caratterizzato da inverni rigidi ed estati calde. I dati relativi alle precipitazioni e temperature provengono dalla stazione meteo di Castelvetere in Val Fortore, localizzata ad un'altitudine di 769 m s.l.m. a sud del centro urbano.

Analizzando i dati delle temperature e delle precipitazioni medie-annue, attraverso il diagramma possibile identificare la tipologia di clima che caratterizza l'area.



In relazione al numero di mesi aridi scaturiti dal diagramma ombrotermico della stazione di Faicchio, il relativo clima ricade nel tipo caldo submediterraneo.

Per l'inquadramento fitoclimatico si fa riferimento alla classificazione del Pavari (1916) che prende in considerazione la T media annua, la T del mese più freddo e di quello più caldo, le medie delle temperature minime annue, la distribuzione ed il valore totale delle piogge annue e delle piogge estive. Sulla base dei valori noti di T media annua (13°C) la T media del mese più freddo (gennaio: 1 °C) e di quello più caldo (agosto: 27 °C), l'area in esame ricade nella sottozona fredda del Castanetum e sottozona calda del Fagetum.

Dai sopralluoghi effettuati le specie vegetali maggiormente presenti e associate all'interno di boschi misti sono le querce, in particolare il Cerro, la Roverella, il Farnetto, la Farnia e altre specie come il Carpino nero, l'Olmo, l'Acero campestre, l'Orniello e talvolta il nocciolo. Nei pressi dei corsi d'acqua, lungo le sponde, e nei suoli ricchi d'acqua numerosi sono gli esemplari di Salice bianco, Pioppo ed Ontano napoletano. E specie arbustive rappresentative sono il biancospino, la berretta del prete, la ginestra, il sanguinello e prugnolo.

2 Descrizione dell'intervento proposto (caratteristiche tecniche, costi, epoca di realizzazione)

Il progetto prevede la realizzazione di siepi filari e boschetti come indicato al sottointervento c1 - Siepi e/o filari.

2.1 Siepi e filari

La presenza di siepi in prossimità o lungo i confini dei campi coltivati è un fattore di straordinaria importanza ecologica. Le siepi offrono rifugio e nutrimento a numerose specie di mammiferi, uccelli, rettili anfibi, di insetti e altri artropodi utili.

Qualsiasi siepe ha effetto sul microclima, ma la più efficace funzione è senz'altro quella di frangivento. Negli ambienti dove il vento è un fenomeno meteorologico intenso e frequente, gli effetti sulle coltivazioni possono essere consistenti, ed avere esiti negativi.

Una funzione importante delle siepi è proteggere da alcuni elementi inquinanti, come gli indesiderati effetti di deriva dell'irrorazione di fitofarmaci in aziende confinanti grazie alla capacità delle siepi di intercettare sostanze inquinanti presenti nell'aria.

Le radici delle piante poste sugli argini dei canali o sui declivi scoscesi difendono il terreno dall'erosione dovuta alle acque piovane. Meno conosciuta è invece la capacità che le siepi sulle rive hanno di ridurre l'inquinamento delle acque di superficie dovuto a concimi e fitofarmaci.

L'obiettivo principale del progetto è proprio quello di proteggere le superfici aziendali dagli inquinanti, principalmente dai residui volatili di trattamenti chimici effettuati nelle particelle confinanti, oltre che la creazione di strutture vegetali lungo le strade.

In base allo spazio disponibile lungo il margine esterno della particella o eventualmente la scarpata presente sono state progettate sia siepi che filari.

Le siepi sono localizzate nelle aree dove era disponibile poca superficie, per una larghezza massimo di 2 metri. Mentre nelle zone che lo permettevano è stata ipotizzata una superficie massima di 4 metri, prevedendo quindi la realizzazione di un filare.

Durante i sopralluoghi preliminari si è osservato attentamente il territorio e la vegetazione spontanea, in modo da identificare le specie più idonee all'impianto e conseguentemente anche le specie che, trovandosi nel loro optimum sia edafico che climatico, avranno bisogno di minore manutenzione nella fase post impianto.

Tra le specie adatte sono state selezionate quelle con abbondante fioritura, sia per le siepi che per i filari, per la produzione di miele.

Le specie utilizzate saranno:

- per le siepi Crataegus Monogyna e Coronilla Emerus;
- per i filari strato arboreo Quercus Pubescens - arbustivo Corylus Avellanae e Crataegus Monogyna.

Crataegus Monogyna

Piccolo albero, ma più spesso arbusto a fogliame deciduo; cespuglioso, con radice fascicolata; chioma globosa o allungata; tronco sinuoso, spesso ramoso sin dalla base con corteccia compatta che nelle piante giovani è liscia di colore grigio-chiaro, è brunastra o rosso-ocracea e si sfalda a placche nei vecchi esemplari. I ramoscelli sono di colore bruno-rossastro, quelli laterali terminano frequentemente con spine aguzze e scure lunghe sino a 2 cm, i rami vecchi sono grigiocenere.

Altezza generalmente fra 2+5 m, ma può raggiungere anche i 12 m; ha una crescita molto lenta e può vivere sino a 500 anni.

Le gemme sono alterne, disposte a spirale, rossastre e brillanti; sotto le gemme laterali spuntano spine dritte.

Le foglie caduche, portate da un picciolo scanalato, sono alterne, semplici, di colore verde brillante e lucide nella pagina superiore, verde glaucescente nella pagina inferiore, glabre, romboidali o ovali, a margine dentato, suddivise in 3+7 lobi molto profondi con margine intero e che presentano solo sull'apice qualche dentello; all'inserzione sui rami sono provviste di stipole dentate e ghiandolose.

I fiori, profumati di colore bianco o leggeremente rosato, sono riuniti in corimbi eretti, semplici o composti, portati da peduncoli villosi calice con 5 lacinie triangolari-ovate; la corolla con 5 petali subrotondi, stami violacei in numero multiplo ai petali (15+20) inseriti sul margine di un ricettacolo verde-brunastro con ovario hanno brattee caduche con margine intero o denticolato, monocarpellare glabro e un solo stilo bianco verdastro con stigma appiattito, molto raramente alcuni fiori hanno 3 stili.

I frutti riuniti in densi grappoli, sono piccole drupe con di circa 7-10 mm, rosse e carnose a maturità.

Coronilla Emerus

Pianta arbustiva, molto ramosa, dimensioni tra 50 e 200 cm di altezza. Fusto legnoso di colore grigio striato, rami giovani verdi poi striati di bianco. Foglie imparipennate, con 7-9 foglioline obovate-cuneate, di colore verde-glauco. Fiori inodori, circa 2 cm, di un bel giallo, riuniti in ombrelle, 2-8 flore, poste all'apice di lunghi peduncoli ascellari. Frutto: legume segmentato, 5-10 cm, pendente e incurvato.

Cresce nell'intervallo altimetrico tra 0 e 1650 m s.l.m. nei boschi e nella macchia mediterranea.

Specie rustica adatta al rinverdimento di scarpate anche su substrati argillosi e per il recupero di terreni degradati grazie a un apparato radicale molto esteso.

Periodo di fioritura che va da maggio a dicembre, molto abbondante, dura diverse settimane o mesi.

Quercus Pubescens

La **roverella** o ***Quercus pubescens*** è la specie di quercia più diffusa in Italia, tanto che in molte località è chiamata semplicemente quercia. Appartiene alla famiglia delle Fagaceae ed è un albero a crescita lenta.

Resistente all'aridità, è capace di adattarsi anche a climi relativamente freddi. È facilmente riconoscibile d'inverno in quanto mantiene le foglie secche attaccate ai rami, a differenza delle altre specie di querce. Il

principale carattere diagnostico per identificare la specie è quello di osservare le foglie o le gemme: sono ricoperte da una fine peluria (pubescenza) che si può facilmente apprezzare al tatto. Le doti di rusticità e plasticità di questa pianta, grazie soprattutto all'enorme vitalità della ceppaia, hanno permesso alla roverella, attraverso i secoli, di resistere agli interventi distruttivi dell'uomo.

La roverella è un albero che di rado arriva a raggiungere i 20–25 m di altezza, di aspetto tozzo, con chioma ampia, rada e irregolare. Presenta un fusto corto, ramificato a breve altezza in grosse branche, e spesso contorto.

Le gemme sono grigie, lunghe 8–12 mm, ovali-appuntite e molto pelose (pubescenti). Queste gemme sono molto simili a quelle dell'ippocastano.

La corteccia è di colore grigio-scura poi nerastra, fessurata sin da giovane in piccole scaglie dure a profilo quadrangolare rilevate e rugose. A maturità è nerastra, più fine.

Le foglie sono tardivamente caduche, alterne, molto variabili nella forma e dimensioni; in genere ovato-allungate, presentano una lamina cuneata a margine lobato. La pagina fogliare inferiore è densamente pubescente (pelosa), con picciolo fogliare di circa 8–12 mm.

Il frutto è un achenio di forma ovoidale, con striature scure allo stato fresco, portato da un peduncolo molto spesso e peloso. La cupola è emisferica e ricopre la ghianda per 1/3 - 1/2 della sua lunghezza.

La roverella è distribuita nel bacino del Mediterraneo; in Italia è presente con esclusione delle zone più interne e più elevate. Si trova principalmente nelle località più assolate, nei versanti esposti a sud ad un'altitudine compresa tra il livello del mare e i 1000 m s.l.m. Non ha preferenze per il terreno, potendo vegetare su suoli di diverso tipo, rifuggendo solo da quelli puramente argillosi, anche se spesso domina sulle formazioni calcaree. Forma boschi puri o misti, d'alto fusto o cedui.

Corylus Avellana

Il **nocciòlo**, ***Corylus avellana*** è un albero da frutto appartenente alla famiglia Betulaceae, Il nome del genere deriva dal greco κόρυς = elmo, oppure da *kurl*, il nome celtico della pianta, mentre l'epiteto specifico deriva da Avella, comune in provincia di Avellino, zona nota fin dall'antichità per la coltivazione di noccioli.

La pianta ha portamento a cespuglio o ad albero, se coltivata è alta in genere dai 2 ai 4 m ma se lasciata in forma libera può raggiungere anche l'altezza di 7–8 m. Ha foglie semplici, cuoriforme a margine dentato. È una specie monoica diclina, caducifoglia e latifoglia, con crescita rapida.

Le infiorescenze sono unisessuali. Le maschili chiamate amenti, penduli che si formano in autunno, le femminili somigliano ad una gemma di piccole dimensioni. Ogni cultivar di nocciolo è autosterile ed ha bisogno di essere impollinata da un'altra cultivar.

Il frutto (chiamato nocciola) è avvolto da brattee da cui si libera a maturazione e cade. Esso è commestibile e viene usato crudo, cotto o macinato in pasta, inoltre è ricco di un olio usato sia nell'alimentazione che dall'industria cosmetica.

Il legno del nocciolo è molto flessibile, elastico e leggero, fin dall'antichità veniva usato per costruire ceste e recinti. Non è adatto come materiale da costruzione o per mobili in quanto troppo elastico e poco durevole.

Il suo areale geografico naturale è europeo-caucasico, va dalla Penisola iberica e Inghilterra fino al Volga, e dalla Svezia alla Sicilia. La distribuzione altitudinale è da collinare a medio-montana. Rifugge le aree mediterranee più calde e aride. Preferisce terreni calcarei, ben drenati, fertili e luoghi semi-ombreggiati. L'habitat naturale è costituito da boschi di latifoglie, soprattutto querceti misti mesofili, radure e margini. Può formare boschetti pionieri su terreni freschi pietrosi, in consociazione con altre specie arboree.

2.1.1 Sesto d'impianto Siepi

L'intervento si sviluppa su complessivi 659 metri lineari per una fascia di larghezza pari a 2 m, per una superficie complessiva dell'intervento di 00.13.18 ettari. Le particelle catastali interessate sono ubicate nel comune di Pietraroja al Foglio 8, particelle 88-89-90-91-114. La forma di allevamento per le specie arbustive utilizzate è a ceppaia.

Il sesto d'impianto prescelto ha come obiettivo lo sviluppo delle piante in modo da formare un volume a verde sufficientemente ampio da poter essere da protezione per la superficie agricola utilizzata, e creare un richiamo per gli impollinatori e rifugio per gli uccelli e i piccoli animali che si trovano in campagna e costituire quindi una valida risorsa alla conservazione della biodiversità. La distanza tra le piante sulla fila e tra le file è pari ad un metro.

2.1.2 Sesto d'impianto Filari

L'intervento si sviluppa su complessivi 334 metri lineari per una fascia di larghezza pari a 4 m, per una superficie complessiva dell'intervento di 00.13.36 ettari. Le particelle catastali interessate sono ubicate nel comune di Pietraroja al foglio 8, particelle 95-96-113-116-252-253.

Le forme di allevamento utilizzate per il Crataegus Monogyna e Corylus Avellana sono a ceppaia mentre per Quercus Pubescens è ad alto fusto.

Il sesto d'impianto prescelto ha come obiettivo la formazione di un volume a verde sufficientemente ampio tale da essere sia protezione per le aree coltivate ma al contempo come richiamo per gli impollinatori ed anche rifugio per gli uccelli e i piccoli animali che si trovano in campagna e costituire quindi una valida risorsa alla conservazione della biodiversità. La distanza tra le piante di Crataegus Monogyna è di un metro. Mentre la distanza tra Quercus Pubescens e Corylus Avellana è di 2 metri. La distanza interfila è di 1 metro tra Crataegus Monogyna e Quercus Pubescens e di 2,5 metri tra Crataegus Monogyna e Corylus Avellana. L'obbiettivo di questo sesto d'impianto è quello di costituire in breve tempo una fascia compatta, consentendo già a distanza di pochi anni la costituzione di un micro habitat per la custodia di piccoli animali e del territorio.

Localizzazione	**Intervento**	**Part. Catastali**	**Lunghezza**	**Larghezza**	**Sup.**	**Altitudine** s.l.m	**Specie**	**Sesto d'impianto**	**N. PIANTE**	
									N° piante	**Totale**
Pietraroja	Filare	F. 8 P. 96-95-253-252-113-116	334	4	1336	800 m	Quercus Pubescens	4x4 arboree 1x1 arbusti	84	502
							Corylus avellana		84	
							Crataegus monogyna		334	
	Siepe	F. 8 P. 88-89-90-91-114	659	2	1318	800 m	Crataegus monogyna	1x1 arbusti	659	1318
							Coronilla emerus		659	

2.2 Fascia Tampone

Il progetto prevede la realizzazione di numero 1 Fascia Tampone. L' area che sarà interessata dalla creazione della fascia tampone ha una superficie di 800 mq e per la scelta delle specie è stato utilizzato lo stesso criterio descritto per siepi e filari. Le specie identificate sono:

- Salix Alba per lo strato arboreo;
- Corylus Avellana e Cornus Sanguinea per lo strato arbustivo.

Le aree interessate dall'intervento sono caratterizzate da terreni ripariali, e si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. La loro localizzazione a ridosso di un corso di acqua, permette quindi di intercettare eventuali prodotti utilizzati per la coltivazione agraria, sottraendoli di fatto alle acque che confluiscono nel corso d'acqua adiacente.

La scelta delle specie è stata orientata soprattutto dalle caratteristiche del sito, ed alla loro capacità di colonizzazione del suolo.

Per lo strato arbustivo sono state identificate specie adatte al sottobosco caratteristico della fascia climatica del castanetum e che si adattano alla penombra, ossia il nocciolo ed il Sanguinello.

2.2.1 Sesto d'impianto della Fascia Tampone

L'intervento si sviluppano su complessivi 200 metri lineari ed una larghezza pari a 4 m per una superficie complessiva dell'intervento di 00.08.00 ettari. Le particelle catastali interessate sono ubicate nel comune di Pietraroja al Foglio 8, particelle 96-97-99-101-115-116.
Il sesto d'impianto è di 4X4 tra le specie arboree e di 1X1 per gli arbusti.
Le forme di allevamento utilizzate sono per il Corylus Avellana e Crataegus Monogyna a ceppaia, mentre il Salix Alba verrà allevato ad alto fusto. La finalità dell'intervento è la mitigazione dell'effetto degli interventi antropici di carattere agricolo, sul rio immediatamente adiacente, verranno rispettate tutte le prescrizioni previste, sia in termini di distanza che di tipologia di intervento, al fine di non interferire con nelle normali fasi vitali delle specie, presenti in loco.

Localizzazione	**Intervento**	**Part. Catastali**	**Lunghezza**	**Larghezza**	**Sup.**	**Altitudine** s.l.m	**Specie**	**Sesto d'impianto**	**N. PIANTE**	
									N° piante	**Totale**
Pietraroja	Fascia Tampone	F. 8 P. 96-97-99-101-115-116	200	4	800	800 m.	Salix Alba	4x4 arboree 1x1 arbusti	50	300
							Corylus avellana		50	
							Cornus Sanguinea		200	

3 Elementi quali/quantitativi ai fini dell'attribuzione dei punteggi per ogni principio di selezione

"PSR 2014/2020 REGIONE CAMPANIA Tipologia di intervento 4.4.2: "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario" INTERVENTI B-C			
BENEFICIARIO	**Barbato Eva**		
INDIRIZZO	**Contrada Ariola, snc Pietraroja (BN)**		
CUAA	**01666340623**		
Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**punteggio**	
Principio di selezione 1. Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue (massimo punti 15)			
Agricoltori singoli	Progetti presentati da agricoltori singoli	13	**13**
Proprietari privati fondiari	Progetti presentati da proprietari fondiari privati	8	
Enti territoriali	Progetti presentati da enti territoriali	3	
Associazione di imprese per interventi su particelle contigue	Progetti presentati da Agricoltori associati per interventi su particelle contigue. La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Non cumulabile con il criterio "Agricoltori associati"	13	
Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue.	Richiedenti che nell'ultimo quinquennio, a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno, non siano stati beneficiari di contributi erogati, o che non abbiano procedimenti amministrativi in corso per l'erogazione di contributi, per progetti di investimento a valere della medesima tipologia di intervento del PSR Campania del presente bando.	2	**2**
Principio di selezione 2. Caratteristiche aziendali/territoriali (massimo punti 30)			
Agricoltori singoli o associati e proprietari fondiari privati: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 0,50 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	0	
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 0,5 ettari e inferiore/uguale a 2,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	5	
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 2,00 ettari e inferiore/uguale a 5,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	7	
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 5,00 ettari e inferiore/uguale a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo	9	**9**

	aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.		
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN	12	
Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS o altri riconosciuti	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l'adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, Agricoltura Biologica di cui al Reg. (CE) n. 848/18). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. Nel caso di Agricoltura biologica l'azienda deve essere integralmente assoggettata e già inserita (idonea) nel sistema nazionale per agricoltura biologico ai sensi Reg. (CE) 848/18. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	2	
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	10	
Aree soggette a vincoli naturali (art. 32 del Reg. (UE) 1305/13)	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13 (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti per, l'attribuzione del punteggio, andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente che ricade nelle suddette aree svantaggiate. Il punteggio non è attribuibile ai proprietari fondiari privati –persone fisiche.	6	**6**
Principio di selezione 3. Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (massimo punti 25)			
Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	costo a ettaro minore/uguale a € 25.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari	25	

	costo a ettaro maggiore a € 25.000,00 e minore/uguale a € 50.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	20	
	costo a ettaro maggiore a € 50.000,00 e minore/uguale a € 100.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari	15	**15**
	Costo a ettaro maggiore a € 100.000,00 e minore/uguale a € 200.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	10	
	Costo a ettaro maggiore a € 200.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	0	
Principio di selezione 4. Localizzazione dell'intervento (massimo punti 30)			
Siti della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	15	**15**
Parchi regionali e nazionali; Riserve naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93) e di riserve naturali regionali e statali. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	10	**10**
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, nella zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	5	
	TOTALE		**70**

Principio di selezione 1. Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue

DATI DELL'AZIENDA AGRICOLA BARBATO EVA	
DENOMINAZIONE	Azienda Agricola Barbato Eva
SEDE LEGALE	Contrada Ariola, SNC Pietraroja (BN)
SEDE OPERATIVA	idem
P.IVA	01666340623
N. REA	BN- 146095
CODICE ATECO	01-26-00
DATA INIZIO ATTIVITÀ	01/09/2016
DATA ISCRIZIONE REGISTRO	27/09/2016
DATA ISCRIZIONE INPS	01/11/2016

Principio di selezione 2. Caratteristiche aziendali/territoriali

L'azienda agricola Barbaro Eva presenta da fascicolo aziendale una SAT pari a 08.96.51 ettari di cui 02.27.02 ettari di superficie agricola non utilizzata per una SAU pari a 06.69.49 ettari.

Inoltre, l'intervento sarà realizzato nel comune di Pietraroja, il cui territorio è riconosciuto soggetto a vincoli naturali ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13 (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Nello specifico rientra tra le tipologie di svantaggio TM ossia: Totalmente montano.

Provincia	*Codice Provincia*	*Codice Comune*	*Denominazione del comune*	*Tipologia di svantaggio*
Benevento	062	051	Pietraroja	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

Principio di selezione 3. Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata

Azienda	CUAA	Localizzazi	Sottointervento	Part. Catastali	superficie MQ
Barbato Eva	BRBVEA87E48A783H	Pietraroja	Filare	F. 8 P. 96	236
				F. 8 P. 95	172
				F. 8 P. 253	80
				F. 8 P. 252	236
				F. 8 P. 113	112
				F. 8 P. 116	500
			Siepe	F. 8 P. 88	104
				F. 8 P. 89	160
				F. 8 P. 90	88
				F. 8 P. 91	440
				F. 8 P. 92	102
				F. 8 P. 114	420
			Fascia Tampone	F. 8 P. 96	180
				F. 8 P. 97	80
				F. 8 P. 99	80
				F. 8 P. 101	100
				F. 8 P. 115	64
				F. 8 P. 116	300
				TOTALE	3454

Figura 1 Riepilogo superfici oggetto d'intervento

Voci di Spesa	Categoria lavori/ acquisti	TOTALE IMPONIBILE (€)	CONTRIBUTO ALIQUOTA (% SULL'IMPONIBILE)	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	IMPORTO A CARICO DEL BENEFICIARIO (€)	IVA (€)
COSTRUZIONE, ACQUISIZIONE, INCLUSO IL LEASING, O MIGLIORAMENTO DI BENI IMMOBILI	**Preventivo n°22/2022 del 11/08/2022 ditta MUTRIA FIORI SNC**					
	REALIZZAZIONE DI SIEPI, FILARI E FASCE TAMPONE	31.178,06 €	100%	31.178,06 €	- €	3.117,81 €
SPESE GENERALI COLLEGATE ALLE SPESE	**Preventivo n°4 del 10/08/2022 Dr. Agr. Trunfio Emilio**					
	SPESE TECNICHE	3.280,41 €	100%	3.280,41 €	- €	721,69 €
	TOTALE	**34.458,47 €**		**34.458,47 €**	**- €**	**3.839,50 €**

Figura 2 Quadro economico

Il progetto prevede una superficie di intervento pari a ettari 00.34.54 per una spesa pari a **34.458,47 €**, per un costo ad ettaro pari a **€ 99.763,95**.

Principio di selezione 4. Localizzazione dell'intervento

L'area di intervento si trova all'interno dei confini del Parco Regionale del Matese, precisamente nella Zona C di riserva controllata.

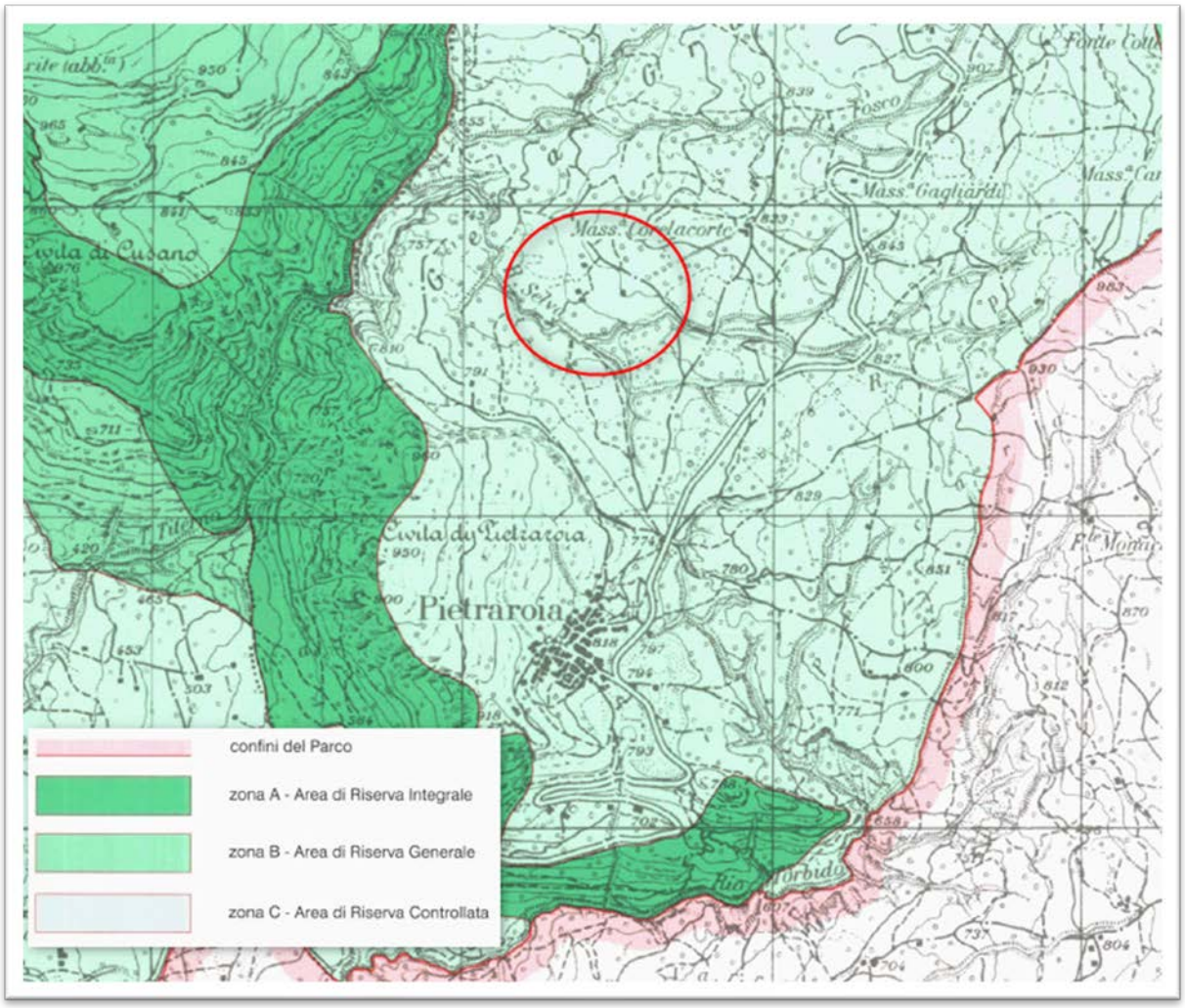


Figura 3 Zonizzazione del Parco del Matese con dettaglio area d'intervento

La zona d’intervento ricade nei siti della Rete Natura 2000, in particolare nella Zsc IT8020009 “Pendici meridionali del Monte Mutria”, come si evince dalla cartografia seguente.



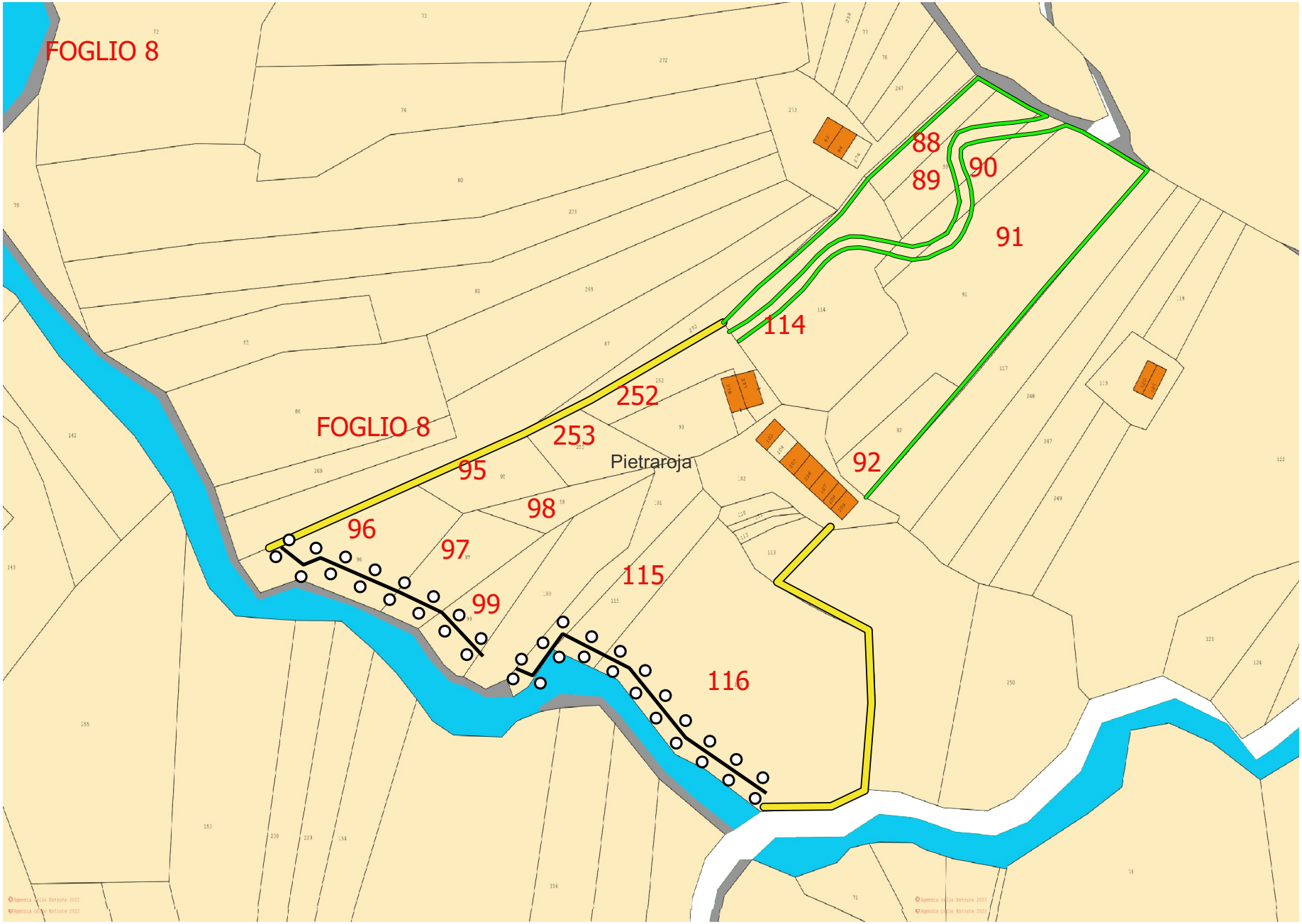
Figura 4 Sovrapposizione area d'intervento con Rete Natura 2000

ALLEGATI

1. Planimetria catastale
2. CTR scala 1:5.000
3. CTR scala 1:10.000
4. Foglio di mappa
5. Planimetria fasce tampone
6. Planimetria filare
7. Planimetria Siepi
8. Dettaglio essenze

Azienda Agricola Barbato Eva - Pietraroja (BN)
PLANIMETRIA CATASTALE - FOGLIO 8 PART.
95-96-253-252-113-116-88-89-90-91-92-114-97-99-01-115-116
SCALA 1:2500

LEGENDA
F. Tampone
SIEPE
FILARE



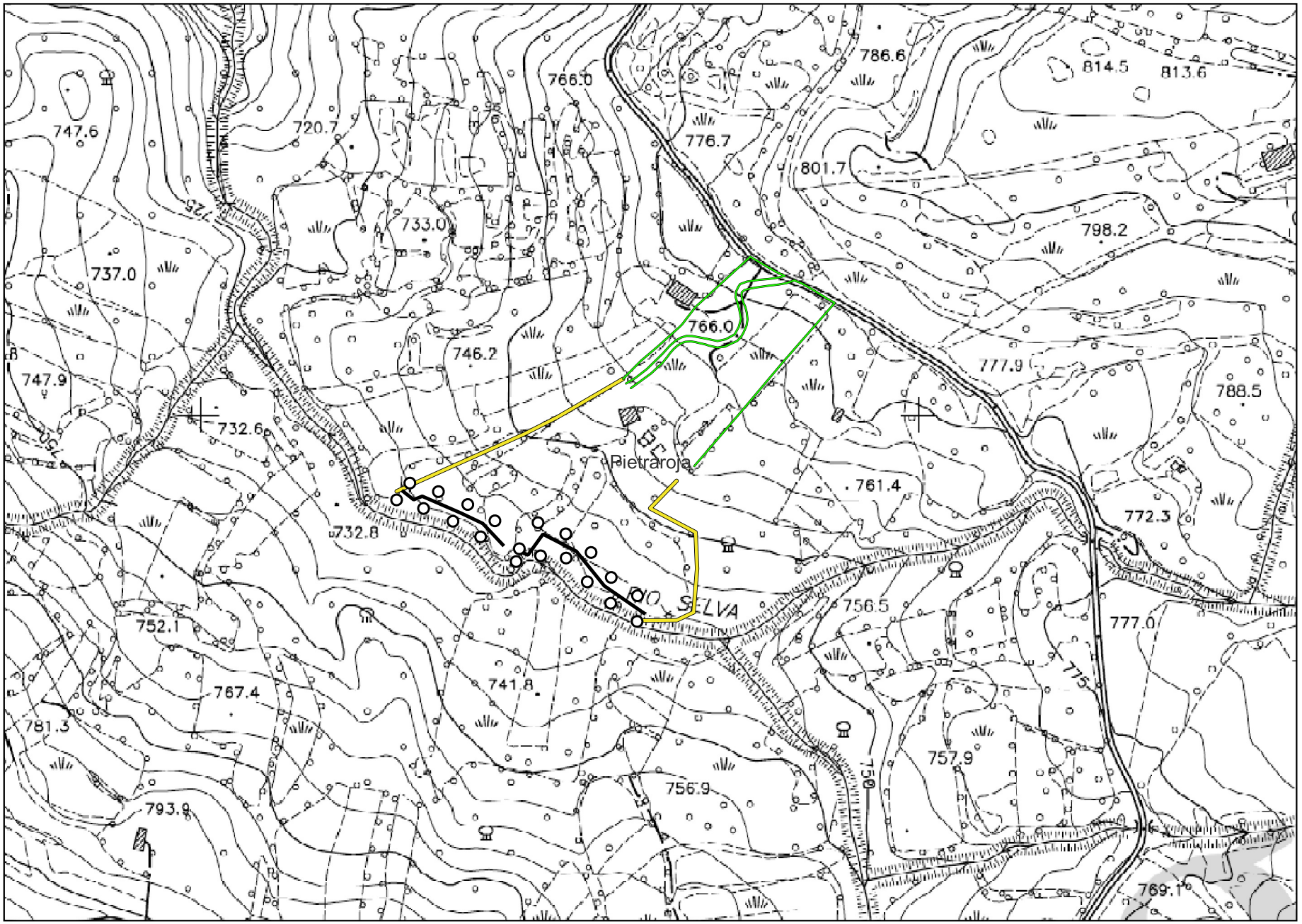
Azienda agricola Barbato Eva - Pietraroja (BN)
Planimetria Carta Tecnica Regionale
SCALA 1:5000

LEGENDA

F. Tampone

SIEPE

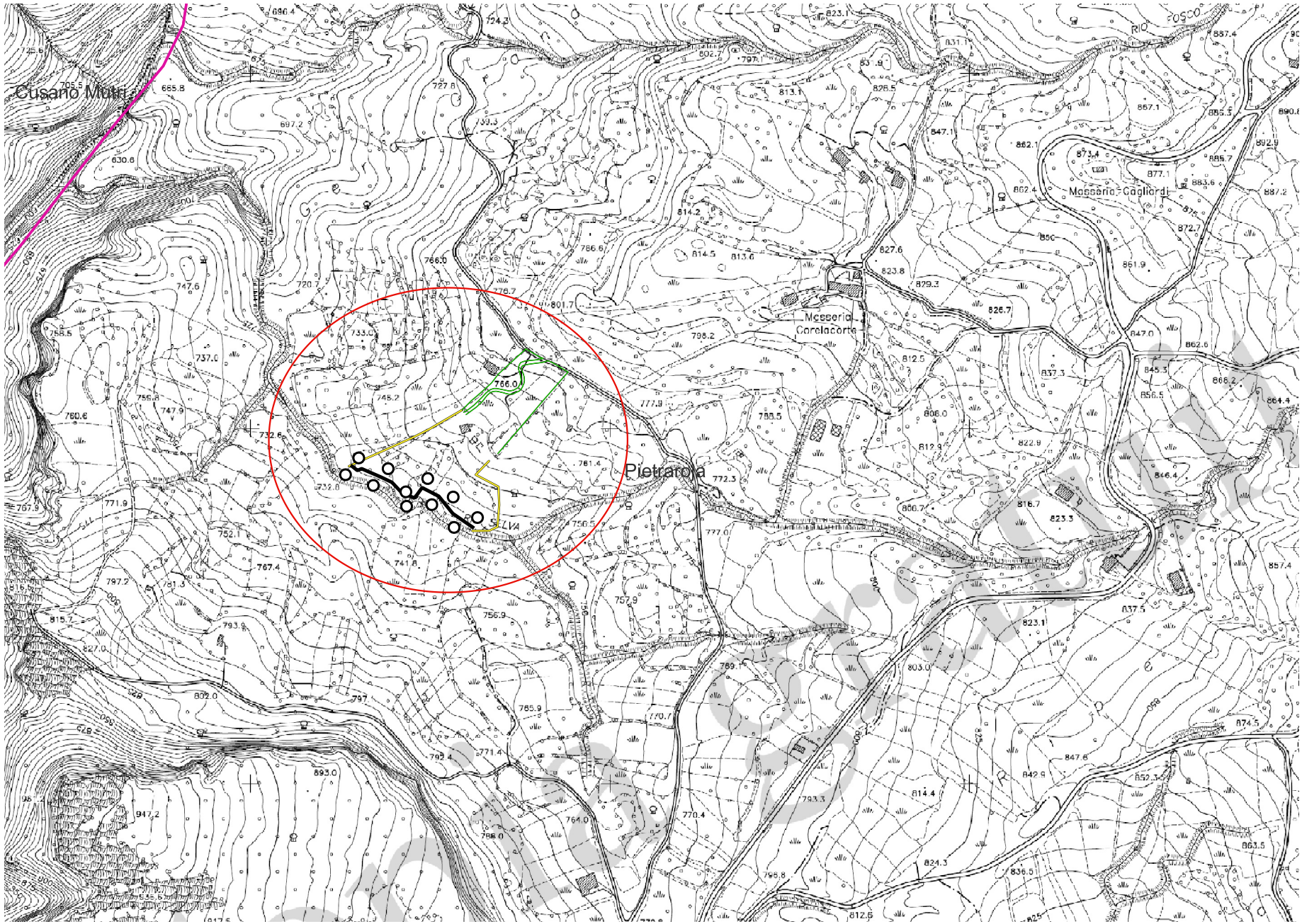
FILARE



Azienda agricola Barbato Eva - Pietraroja (BN)
CTR DELL'AREA
SCALA 1:10000

LEGENDA

F. Tampone
SIEPE
FILARE





N=-32800

E=24100

1 Particella: 92

Comune: (BN) PIETRAROIA
Foglio: 8

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

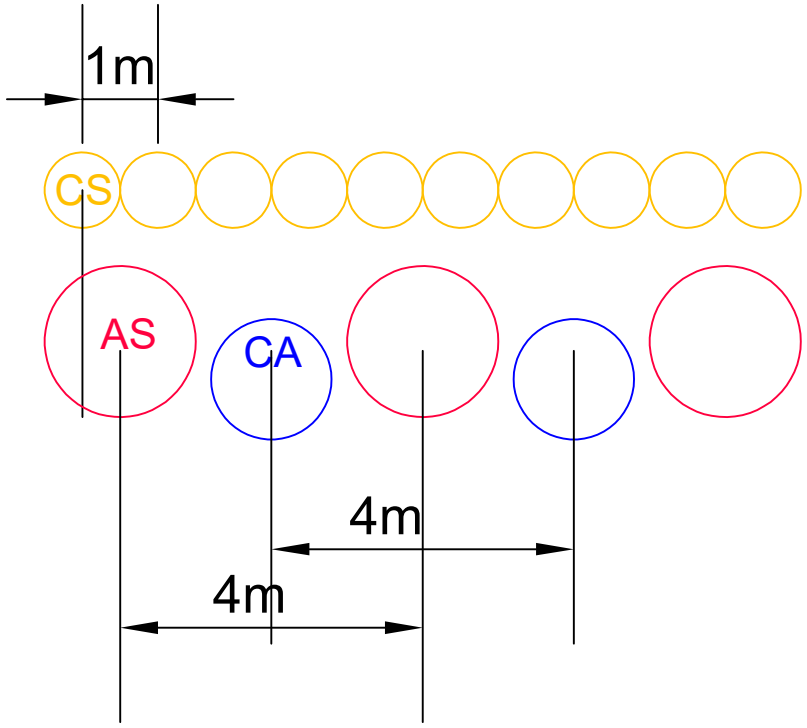
9-Ago-2022 9:36:44
Protocollo pratica T29949/2022

FASCIA TAMPONE scala 1:100

CS =Cornus Sanguinea

AS =Salix Alba

CA = Corylus avellana

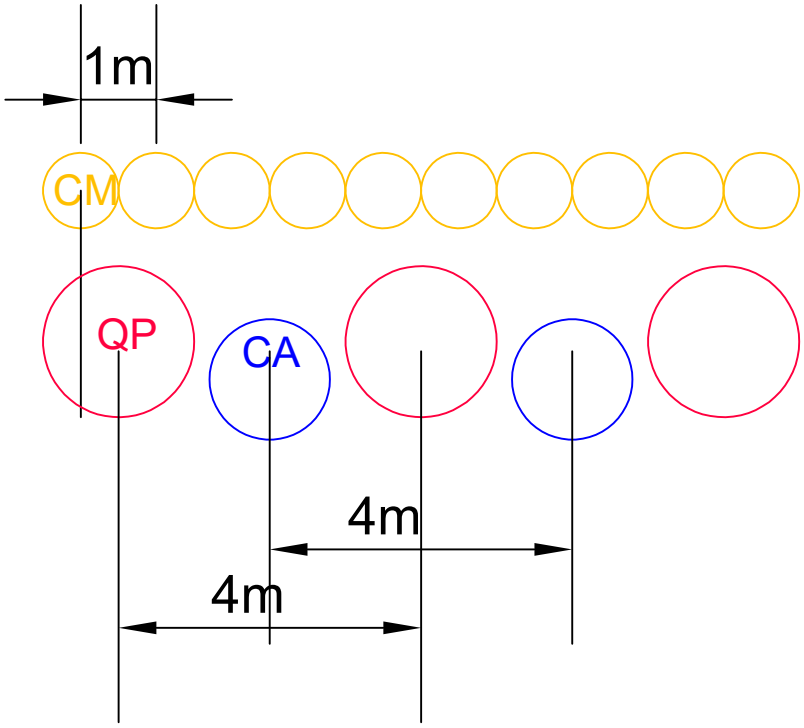


FILARI scala 1:100

CM =Crataegus monogyna

QP =Quercus pubescens

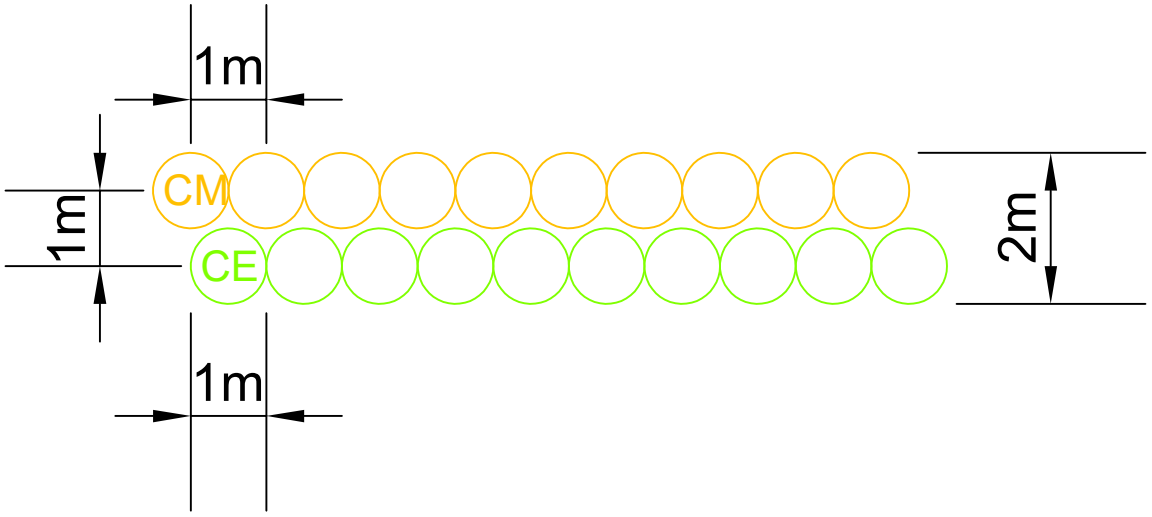
CA = Corylus avellana



SIEPI scala 1:100

CM =Crataegus Monogyna

CE = Coronilla emerus



DETTAGLIO ESSENZE ED INTERVENTI

PSR CAMPANIA 2014-20 MISURA 4.4.2.

Azienda agricola Barbato Eva CUAA BRBVEA87E48A783H

N	Azienda	CUAA	Localizzazione int.	Sottointervento	Part. Catastali	Lunghezza	Larghezza	Sup.	Altitudine	Specie	Sesto d'impianto	N. PIANTE	
												N° piante	Totale
4	Barbato Eva	BRBVEA87E48A783H	Pietraroja	Filare	F. 8 P. 96-95-253-252-113-116	334	4	1336	800 m s.l.m.	Quercus Pubescens Corylus avellana Crataegus monogyna	4x4 arboree 2x2 arbusti	84 84 334	502
				Siepe	F. 8 P. 88-89-90-91-114	659	2	1318	800 m s.l.m.	Crataegus monogyna Coronilla emerus	4x4 arboree 2x2 arbusti	659 659	1318
				Fascia Tampone	F. 8 P. 96-97-99-101-115-116	200	4	800	800 m s.l.m.	Salix Alba Corylus avellana Cornus Sanguinea	4x4 arboree 2x2 arbusti	50 50 200	300
						1193		3454					